

Pitto (Spediporto): "Serve progetto corporate per Genova"

Il presidente uscente degli spedizionieri genovesi: "Porto e città devono programmare insieme un futuro che, sostenuto da un adeguato assetto infrastrutturale metta in connessione i suoi asset economici con i mercati internazionali"



16/05/2022



Genova - «Abbiamo bisogno di un Progetto corporate per Genova. Porto e città devono programmare insieme un futuro che, sostenuto da un adeguato assetto infrastrutturale (ferrovie, strade e porto) metta in connessione i suoi asset economici con i mercati internazionali». È una delle proposte lanciate dal presidente uscente di Spediporto Alessandro Pitto in occasione dell'assemblea pubblica dell'associazione degli spedizionieri genovesi che si è riunita per la prima volta dopo due anni di nuovo in presenza e che, questa sera, voterà il nuovo consiglio. Il titolo «Genova blue, green,smart» **racconta il porto e la città che vorrebbe la categoria a partire dal progetto della Green logistic Valley con la Zls Zona logistica semplificata per far sì che il porto si estenda sul territorio** «ma non per trasferire contenitori, bensì per lavorare le merci, assemblarle, importarle, esportarle creando centri di lavorazione di prodotti per il mercato interno, per quello europeo e internazionale» sottolinea Pitto nella sua relazione. Blue come le opere infrastrutturali necessarie al porto, green come appunto la green logistic valley e smart come la digitalizzazione del porto. Sulle infrastrutture Spediporto rilancia la Gronda autostradale: «Non vorremmo che fosse ancora procrastinata un'opera che attendiamo da anni». E chiede al governo di accelerare sulla nomina del commissario straordinario per la Zona logistica semplificata: «Ci stiamo chiedendo per quanto lo dovremo aspettare perché non si capisce il motivo dell'allungamento dei tempi. È un'opportunità che l'Italia si è voluta dare e ha già qualche limite dovuto al fatto di non poter avere sgravi fiscali come le Zes, cerchiamo di farla partire per sfruttarla al meglio», ha concluso Pitto.